

+19%
ESPORTAZIONI
AGROALIMENTARI

Con un balzo del 19% è record storico per le esportazioni agroalimentari Made in Italy nel 2022. anche se a preoccupare sono gli effetti del conflitto in Ucraina con i rincari energetici che stanno colpendo i consumi a livello globale. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui dati Istat sul commercio estero relativi al primo quadrimestre del 2022.

**Integrated Index
Crédit Agricole
e Iren entrano
nella Top 10**

» Sono due le aziende parmensi che entrano nella Top 10 dell'Integrated Governance Index 2022. l'indice che misura l'integrazione della sostenibilità nei modelli di governo aziendali. Si tratta di Iren e Crédit Agricole Italia. L'indice ha registrato quest'anno la partecipazione di 86 grandi società e coinvolto nella compilazione oltre 400 figure manageriali.

Assise Pmi Baroni e Bonomi chiedono un dialogo costruttivo Dalla Piccola Industria 40 proposte alla politica

» Bari «Quando cerchiamo di parlare di un patto per l'Italia non troviamo interlocutori», dice il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ma sottolinea: «Io credo ancora in quello spirito, ne sono convinto. Se vogliamo affrontare seriamente le trasformazioni che stiamo vivendo», serve un patto sociale, serve agire tutti insieme «come Paese», altrimenti, «ci faremo veramente male». A Bari il leader degli industriali chiude le Assise della Piccola Industria Confindustria, dove il presidente Giovanni Baroni ha presentato le proposte in oltre quaranta punti, una «agenda per le Pmi» rivolta in primis alla politica, messe a punto incontrando oltre mille imprenditori in un «percorso di ascolto» con tappe in nove città, nei mesi scorsi.

Gli imprenditori provano «solitudine», denunciano «la distanza» della politica - dice Baroni - dall'esperienza concreta nelle trincee delle imprese (La piccola Industria rappresenta oltre il 90% delle aziende associate a Confindustria). Da Bari «vive presentato un documento di proposte per il rafforzamento delle piccole e medie imprese con l'auspicio che diventi uno degli assi portanti dell'agenda di politica economica del Paese», sottolinea la Piccola Industria.

Il testo è ampio, con approfondimenti e proposte su quattro macro-temi: competenze e capitale umano, finanza e crescita, nuova impresa tra digitale e fisico, sostenibilità e transizione green. Si articolano «in oltre 40 punti», sottolinea Baroni, evidenziando quanto sia centrale il tema della crescita che deve oggi fare i conti con una coperta di riserve da investire «sempre più corta, logora, bucata». E, oggi, anche con la «minaccia dei costi energetici», il rischio «di uno spiazzamento competi-



Presidente
Carlo Bonomi,
numero uno
di Confindustria.

tivo per bollette che per le imprese italiane saranno più alte di quelle in altri Paesi europei».

Anche Carlo Bonomi torna ad avvertire: «Fin dalla legge di bilancio dell'anno scorso abbiamo chiesto degli interventi che avessero come stella polare la crescita e, purtroppo, non li stiamo vedendo. Stiamo continuamente ricordando al Paese che dobbiamo avere l'ossessione alla crescita».

E sull'allarme inflazione dice: «Sono preoccupato principalmente per il fatto

Carlo Bonomi «Se vogliamo affrontare seriamente le trasformazioni che stiamo vivendo serve un patto sociale, serve agire tutti insieme come Paese».

che si ritiene di intervenire solo per via monetaria. La soluzione non è alzare i tassi: va bene nel breve, dobbiamo contenere l'inflazione, ma non è quella la strada. Dobbiamo intervenire strutturalmente sui problemi del nostro sistema». Il leader degli industriali parla anche dei rischi legati alle transizioni, come per «l'accelerazione sul phase out per l'automotive che spiazza circa 500 imprese con circa settantamila lavoratori». E avverte: serve «una grande politica industriale: o il Paese entra nella dimensione che l'industria è un pezzo di strategia e della sicurezza del Paese o saremo sempre in difficoltà. Altri Paesi difendono la loro manifattura, anche noi dovremmo farlo». Il salario minimo? «Non è un tema di Confindustria. Tutti i contratti di Confindustria, anche nelle qualifiche più basse, sono superiori ai 9 euro lordi»: è «il segno evidente che la contrattazione tra noi e il sindacato è virtuosa, porta a maggiori benefici a lavoratori e imprese».

Paolo Rubino

Unioncamere Emilia Romagna Continua la grande corsa dell'export regionale: nel primo trimestre '22 è cresciuto del 24%

20637

Milioni di euro
L'ammontare delle esportazioni delle aziende emiliane romagnole nel primo trimestre del 2022.

21,5%

Aumento
Il valore delle esportazioni regionali ha avuto un netto incremento sui 12 mesi precedenti.

» Prosegue la corsa dell'export regionale nel primo trimestre 2022. Le esportazioni emiliano-romagnole sono state pari a 20.637 milioni di euro, corrispondenti al 14,2 per cento dell'export nazionale. Hanno fatto segnare quindi un incremento del 24 per cento in confronto allo stesso periodo del 2021 e sono state superiori del 28 per cento rispetto all'identico trimestre del 2019.

Questo è quanto rileva l'ufficio studi di Unioncamere Emilia-Romagna nell'analisi dei dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane.

Alla ripresa dei valori delle esportazioni rilevate a prezzi correnti ha contribuito in buona parte anche il forte aumento delle materie prime e dei semilavorati importati che si sono riflessi, ma non nella stessa misura, sui prezzi alla produzione dei prodotti esportati.

L'andamento regionale è risultato migliore di quello riferito al complesso delle vendite all'estero nazionali, che hanno registrato una ripresa tendenziale leggermente più contenuta (+22,9 per cento) e un aumento inferiore (+24,6 per cento) rispetto al primo trimestre del 2019.

Tra gennaio e marzo 2022, l'Emilia-Romagna si è confermata come la seconda regione italiana per quota dell'export nazionale, preceduta dalla Lombardia (26,5 per cento) e seguita dal Veneto (13,3 per cento), quindi dal Piemonte (9,3 per cento) e dalla Toscana (8,5 per cento).

In un'ottica di più lungo periodo, da aprile 2021 a marzo 2022, il valore delle esportazioni regionali ha fatto segnare un incremento del 21,5 per cento sui dodici mesi precedenti, un dato leggermente inferiore a quello del complesso dell'export nazionale (+22,9 per cento).

La fase di ripresa ha avuto effetti differenziati sui settori economici. Nel primo trimestre del 2022 il segno positivo ha prevalso in tutti i macrosettori considerati, ma le differenze di intensità sono state molto rilevanti. Le esportazioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sono solo lievemente aumentate (+1,1 per cento), mentre le vendite estere dell'industria alimentare e delle bevande, hanno avuto una crescita sostenuta (+18,2 per cento), certamente con un contributo dall'incremento dei prezzi. Una cicatrice profonda è rimasta ancora sull'aggregato delle industrie della moda che ha duramente subito gli effetti della pandemia e coglie con difficoltà le opportunità della ripresa: le esportazioni nel trimestre hanno fatto registrare un aumento tendenziale del 15,8 per cento, appesantite dalle confezioni e dalla pelletteria.

r.eco.

Contributi Per le micro e piccole imprese parmensi

Fino a 7 mila € a fondo perduto

Contributi I fondi sono destinati alla riqualificazione, valorizzazione e innovazione per le micro e piccole imprese parmensi.

» In arrivo contributi a fondo perduto alle micro e piccole imprese di Parma e provincia per interventi di qualificazione, valorizzazione e innovazione nei settori della somministrazione di alimenti e bevande, dell'artigianato artistico e tradizionale e di alcuni comparti del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio alla persona. Obiettivo dell'Ente di Via Verdi è potenziare l'attrattività commerciale e turistica del territorio qualificando l'offerta e favorendo l'innovazione delle imprese target. Il bando infatti finanzia interventi per l'innalzamento del livello di accoglienza, visibilità e attrattività dell'azienda e le imprese dovranno agi-

re sul miglioramento qualitativo delle strutture e dei servizi, anche con introduzione di innovazioni di processo e di prodotto; sulla riqualificazione estetica e funzionale del locale/punto vendita/laboratorio; sulla qualificazione digitale dell'impresa e sulla valorizzazione delle lavorazioni artistiche e tradizionali. Le imprese potranno ottenere fino a 7 mila euro, pari al 40% delle spese ammissibili e sostenute, a fronte di un importo complessivo di spese preventivate e/o rendicontate di almeno 5 mila euro. Il bando è scaricabile al link <https://www.pr.camcom.it/news-eventi/Bpk>.

r.eco.

MUTUO CRÉDIT AGRICOLE Prima rata dopo un anno e vivi subito la tua casa

- SEGUI LA TUA RICHIESTA DIRETTAMENTE DALL'APP
- VANTAGGI CRESCENTI IN BOLLETTA CON EDISON GRAZIE ALL'OPERAZIONE A PREMI "ENERGIA LEGGERA GREEN"

CALCOLA LA TUA RATA SU WWW.MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT



INQUADRA
IL QR CODE

QUOTA CAPITALE E INTERESSI SOSPESI NEL 1° ANNO. QUOTA CAPITALE RIMBORSATA DAL 2° ANNO. INTERESSI MATURATI NEL 1° ANNO SUDDIVISI E AGGIUNTI ALLE RESTANTI RATE. FINO A MASSIMO 600€ DI BONUS IN BOLLETTA LUCE E GAS NEI PRIMI 24 MESI CON EDISON ENERGIA.

Messaggio promozionale. Informazioni Generali sul Credito Immobiliare in filiale e sul sito www.credit-agricole.it. Concessione del mutuo ipotecario soggetta ad approvazione della Banca. IniziaConCalma è un'opzione di flessibilità che consente di sospendere la stipula, fino a 12 rate mensili con allungamento del piano di ammortamento. Nel periodo di sospensione maturano interessi, ripartiti in quote uguali che si aggiungono a ciascuna rata di rimborso del mutuo. L'operazione a premi "Energia Leggera Green" è riservata a chi richiede Mutuo Crédit Agricole dal 02/05/2022, stipula entro il 31/10/2022 e aderisce entro il 31/01/2023 alle offerte promozionate Edison Energia per luce e/o gas, 100% green. Il bonus in energia fino a 600€ prevede: 200€ erogati sulla prima bolletta luce, ulteriori 200€ per il contratto luce e 200€ per il contratto gas, ripartiti in 24 mensilità sulle bollette dei primi 2 anni di fornitura. Prima della sottoscrizione consultare il regolamento e le condizioni. Edison su www.mutui.credit-agricole.it.